

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA SCIENZE UMANE

(secondo biennio della Riforma 2012/2013)

PROGRAMMAZIONE DIPARTIMENTALE
FILOSOFIA

SCUOLA LICEO	SETTORE	INDIRIZZO SCIENZE UMANE/ SCIENZE APPLICATE/ SCIENTIFICO TRADIZIONALE	
ANNO SCOLASTICO 2018/2019	CLASSI 5 G/ 5 E Scienze Umane 5 D Scienze applicate 5 A Scientifico tradizionale	DISCIPLINA FILOSOFIA	AREA Umanistica

STRUMENTI ORGANIZZATIVI E METODOLOGICI

Rif.: Regolamento di cui al DPR 88/2010, art.4, comma 1 e allegato A), punti 2.1, 2.3 e 2.4

METODOLOGIE D'INSEGNAMENTO E STRATEGIE.**Si prevedono moduli interdisciplinari con altre discipline per favorire lo sviluppo delle competenze.****Metodo**

- Lezioni frontali e dialogate
- Insegnamento per quanto più possibile individualizzato
- Possibilità di costruire gruppi di lavoro
- Attività di recupero
- Metodo induttivo e logico-deduttivo
- Lezione aperta, problematizzazione e ricerca attiva
- Ricerca e/o fase euristica (ricerca di strategie idonee a risolvere problemi)
- Problem solving, Circle time , Brainstorming
- Alternanza di unità didattiche e di momenti di valutazione e di verifica
- Valorizzazione dell'errore come momento di riflessione e discussione, non punizione
- Attenzione agli alunni in difficoltà al fine di recuperare le carenze della preparazione

Tecniche

- Uso del libro di testo e approfondimenti testuali
- Utilizzo risorse on line
- Produzione materiali didattici
- Costruzione di mappe concettuali e schemi

Strategie

- Guidare gli allievi all'osservazione e all'analisi delle problematiche specifiche delle singole discipline
- Stimolare gli allievi a saper trovare e a effettuare correlazioni tra gli argomenti delle discipline delle Scienze Umane
- Utilizzare mezzi audiovisivi e multimediali

Verifiche (periodiche formative, in itinere e sommative)

- ✓ Test variamente articolati e prove scritte
- ✓ Interrogazioni dal posto o frontali
- ✓ Discussioni strutturate
- ✓ Osservazione diretta dei comportamenti
- ✓ Contributo offerto ai lavori di gruppo

Valutazione (indicatori di massima: crescita personale e culturale rispetto ai livelli di partenza, sviluppo delle facoltà espressive e logico cognitive, acquisizione di metodologie di studio adeguate e del senso autonomia, autovalutazione)

- Esame livello di partenza/esame livello raggiunto
- Contenuti acquisiti

- Abilità acquisite
- Competenze acquisite
- Livello di interesse, partecipazione ed impegno
- Rispetto delle consegne
- Livello di accuratezza nello svolgimento dei lavori assegnati
- Completezza e correttezza degli interventi, sia di quelli spontanei, sia di quelli stimolati dal docente

COMPETENZE (indicazioni)

Formare per conoscenze/abilità -> si richiedono prestazioni semplici, basate su espressione di conoscenze ed abilità “scolastiche” (metodo usato fino ad oggi)

Formare per competenze -> si richiedono prestazioni complesse, basate sulla produzione di soluzioni a problemi tratti dal mondo reale (metodo richiesto dalle nuove esigenze europee).

Condizioni per poter dimostrare una competenza: saper agire, poter agire (importanza dell’ambiente di apprendimento e di lavoro, voler agire (fattori motivazionali)

Definizioni tratte direttamente dalla direttiva Europea

(Quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli):

Conoscenze: indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Abilità: indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti).

Competenze: indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia

Promuovere lo sviluppo di competenze.

- Partire da problemi tratti dal mondo reale dello studente e non “scolastici”

Non si impara se non si è situazione

Si impara a scuola per vivere meglio la vita quotidiana

- Promuovere percorsi “complessi”, lavorare su tutte le dimensioni della competenza

Non si è imparato se non si sa “leggere”, affrontare, riflettere su un problema

- Promuovere il ruolo attivo e costruttivo del discente il ruolo attivo e costruttivo del discente

Non si impara dagli stimoli ma dall’attività esercitata sugli stimoli

Non si impara se non si costruisce la propria visione del mondo

- Promuovere l’atteggiamento riflessivo
Non si impara dall’esperienza ma dalla riflessione sull’esperienza
- „Promuovere l’apprendimento “sociale”

Ciò che si sa non vale nulla se non vi è qualcuno che lo riconosce

Ciò che non possiamo imparare da soli possiamo impararlo insieme

Dimensioni della competenza

- **Risorse** (le conoscenze e le capacità di base dell’allievo)

Mettere l’allievo in situazioni che lo inducano ad utilizzare molteplici capacità

Prediligere compiti “complessi”

Formazione come Brain Training

- **Strutture di interpretazione** (come l’allievo legge le situazioni)

Far lavorare l’allievo su casi reali

Chiedere di dare delle letture e di confrontarle con le letture dei pari

Offrire letture multiple

Promuovere l’ampliamento dei modelli di pensiero”

Valutare positivamente l’“apertura” discente

- **Strutture di azione** (come l’allievo agisce in risposta ad un problema)

Mettere l’allievo di fronte a “sfide”

Far conoscere ed analizzare diverse strategie di azione, in contesti e situazioni differenti

Non fornire “soluzioni preconfezionate”, ma far all’allievo le proprie strategie, adattandole a contesti e situazioni differenti

Valutare positivamente la messa in atto di strategie personali

- **Strutture di autoregolazione** (come l’allievo apprende dall’esperienza e cambia le proprie strategie in funzione delle strategie in funzione delle sollecitazioni provenienti dal contesto)

Promuovere il confronto dei propri elaborati con insiemi di criteri di autovalutazione e con gli elaborati dei propri pari

Promuovere la riflessione sull’efficacia delle proprie “visioni del mondo” e strategie, instillando il dubbio

Guidare l’allievo alla costante autovalutazione

Valutare positivamente la riflessione personale sulle proprie visioni e azioni

PROFILO, QUADRO ORARIO, RISULTATI DI APPRENDIMENTO

(Rif.: Regolamento di cui al DPR 88/2010, art.5 e allegato C)

PROFILO

Al termine del percorso liceale lo studente:

- è consapevole del significato della riflessione filosofica come modalità specifica e fondamentale della ragione umana (domande sulla conoscenza, sull’esistenza dell’uomo e sul senso dell’essere e dell’esistere);
- ha acquisito una conoscenza organica dello sviluppo storico del pensiero occidentale; sa cogliere di ogni filosofo o tema trattato il legame con il contesto storico-culturale; ha sviluppato la riflessione personale, il giudizio critico, l’attitudine all’approfondimento e alla discussione, la capacità di argomentare una tesi anche in forma scritta; orientarsi, grazie alla lettura diretta dei testi, sui problemi fondamentali del sapere filosofico (l’ontologia, l’etica, l’estetica, le tradizioni religiose, il problema della conoscenza, i problemi logici, il rapporto tra la filosofia e le altre forme del sapere e la scienza in particolare, il pensiero politico);
- sa utilizzare il lessico e le categorie specifiche della disciplina;
- sa contestualizzare le questioni filosofiche, anche in relazione con i principali problemi della cultura contemporanea;
- ha maturato competenze relative a Cittadinanza e Costituzione.

QUADRO ORARIO (secondo biennio e quinto anno): ore settimanali 3/2 totali annuali 99/66

	3° anno	4° anno	5° anno
Scientifico tradizionale	3	3	3
Scienze Umane	3	3	3
Scienze umane opzione economico-sociale	2	2	2
Scienze Applicate	2	2	2

RISULTATI APPRENDIMENTO (competenze)

- Contestualizzare (dimensione storica)
- Problematizzare (centralità del domandare)
- Argomentare (leggere, scrivere discutere in modo argomentato))
- Analisi ed interpretazione

FINALITÀ E OBIETTIVI DELLA DISCIPLINA

(Rif.: Regolamento di cui al DPR 88/2010, art.8, comma 3 – Linee guida)

Secondo biennio

I filosofi esaminati e i percorsi didattici devono essere rappresentativi delle tappe più significative della ricerca filosofica secondo le seguenti linee guida:

periodizzazione dalle origini a Hegel; filosofi inseriti in un quadro sistematico così da ricostruire un percorso unitario; lettura diretta dei testi.

Per la filosofia antica

imprescindibili Socrate, Platone e Aristotele (preceduti, per una miglior comprensione del loro pensiero, dalla conoscenza dei presocratici e della sofistica);

studio del pensiero ellenistico-romano e del neoplatonismo per introdurre l’incontro tematico tra la filosofia greca e le religioni bibliche.

Per la filosofia tardo-antica e medievale

fondamentali Agostino (inquadrate nel contesto della patristica) e Tommaso (considerato nel quadro della scolastica, filosofia di cui si seguiranno gli sviluppi fino alla sua crisi nel XIV secolo).

30 SETTEMBRE 2018

COORDINATORE E REFERENTE SCIENZE UMANE /STORIA E FILOSOFIA

PROF. PAOLO CANTÙ

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "C. BERETTA"		data 10/10/2018	pag. 1 / 2
PROGRAMMAZIONE DIDATTICA FILOSOFIA			
PROGETTAZIONE DIDATTICA DEI DOCENTI			
SCUOLA LICEO	SETTORE	INDIRIZZO SCIENZE UMANE/SCIENTIFICO TRADIZIONALE/SCIENZE APPLICATE/LINGUISTICO	ARTICOLAZIONE
ANNO SCOLASTICO 2018/2019 Ore totali: 3/2 settimanali, 99/66 annuali	CLASSI 5 G/ 5E/ 5D/ 5A	DISCIPLINA FILOSOFIA	DOCENTI MARTINELLI MICALI

COMPETENZE	CONOSCENZE	ABILITÀ	MODULI
<p>Vedi parte introduttiva dipartimentale per le competenze individuate dal Dipartimento</p> <p>Competenze specifiche della disciplina</p> <p>a. Saper proporre una riflessione personale</p> <p>b. Saper individuare e inquadrare problemi</p> <p>c. Saper elaborare testi di varia natura argomentativa</p> <p>d. Saper rintracciare la genesi concettuale di fenomeni culturali contemporanei</p>	<p>M 1.01 Karl Marx</p> <p>1.01.01 Economisti classici 1.01.02 Critica alla sinistra hegeliana 1.01.03 Critica del socialismo utopistico 1.01.04 Critica alla religione 1.01.05 Alienazione del lavoro 1.01.06 Materialismo dialettico e storico 1.01.07 Lotta di classe 1.01.08 Capitale: denaro, merce, le crisi capitalistiche e la caduta tendenziale del saggio del profitto</p> <p>M 2.01 Arthur Schopenhauer</p> <p>2.01.01 Il mondo come rappresentazione: soggetto ed oggetto 2.01.02 Il mondo come volontà: il corpo come volontà visibile e la volontà 2.01.03 Dolore, noia e liberazione: arte, asceti e redenzione</p> <p>M 2.02 Soren Kierkegaard</p> <p>2.02.01 Il singolo 2.02.02 Possibilità, angoscia e disperazione 2.02.03 Gli stadi della vita 2.02.04 La scienza come vita inautentica</p>	<p>Tassonomia di Anderson e Krathwohl (2011):</p> <p>Processi: Ricordare Comprendere Applicare Analizzare Valutare Creare</p> <p>Contenuti: Conoscenza fattuale Conoscenza concettuale Conoscenza procedurale Conoscenza metacognitiva</p> <p>Come sopra</p>	<p>M1 LA CONCEZIONE MATERIALISTICA DELL'UOMO E DELLA STORIA</p> <p>Settembre/ Ottobre/</p> <p>M2 INDIVIDUO ED ESISTENZA NELLA RIFLESSIONE DI SCHOPENHAUER E KIERKEGAARD</p> <p>Ottobre/Novembre</p>

	<p>M3.01 Friedrich Nietzsche</p> <p>3.01.01 Dionisiaco ed apollineo 3.01.02 Genealogia della morale 3.01.03 Morale dei signori e degli schiavi 3.01.04 Morte di Dio 3.01.05 Nichilismo 3.01.06 Mondo come favola 3.01.07 Ubermensch 3.01.08 Volontà di potenza 3.01.09 Eterno ritorno</p>	Come sopra	<p>M3 NIETZSCHE E IL PENSIERO DELLA CRISI</p> <p>Novembre/Dicembre</p>
	<p>Almeno quattro argomenti di filosofia del novecento a scelta tra questi elencati di seguito (ogni singolo docente sceglierà, tra quelli elencati, i moduli che intenderà svolgere con la propria classe durante l'anno, indicandoli nella propria programmazione individuale) :</p> <p>M 4. La scienza: positivismo, utilitarismo ed evolucionismo M 5. Husserl e la fenomenologia M 6. Freud e la psicoanalisi M 7. Heidegger e l'esistenzialismo M 8. Vitalismo e Pragmatismo M 9. La filosofia d'ispirazione cristiana e la nuova teologia M 10. Interpretazioni e sviluppi del marxismo in particolare di quello italiano M 11. Temi e problemi di filosofia politica M 12. Gli sviluppi della riflessione epistemologica M 13. La filosofia del linguaggio M 14. L'ermeneutica filosofica M 15. Il neoidealismo italiano</p>		<p>Gennaio/Febbraio/ Marzo/Aprile/Maggio</p>
	<p>4.00.01 Punti nodali della filosofia positivistica 4.00.02 Utilitarismo inglese 4.00.03 L'evoluzionismo (Darwin, Spencer)</p>	Come sopra	<p>M 4 La scienza: positivismo, utilitarismo ed evolucionismo</p>
	<p>5.00.01 Fenomenologia come metodo 5.00.02 Lineamenti generali 5.00.03 Origini e sviluppi della fenomenologia 5.00.04 Husserl: ontologia formale 5.00.05 Husserl: intuizione eidetica 5.00.06 Husserl: intenzionalità della coscienza 5.00.07 Husserl: Epochè o riduzione fenomenologica 5.00.08 Crisi delle scienze europee e mondo della vita</p>		<p>M 5 Husserl e la fenomenologia</p>
	<p>6.00.01 Ipnosi e psicoanalisi 6.00.02 Inconscio, Preconscio, Conscio 6.00.03 Rimozione, Desiderio ed interpretazione dei sogni 6.00.04 Libido, sessualità infantile, Edipo 6.00.05 Transfert 6.00.06 Es, Ego, Super Ego 6.00.07 Eros e Thanatos 6.00.08 Psicoanalisi dopo Freud 6.00.09 Carl Gustav Jung e gli archetipi dell'inconscio (Anima e Animus, inconscio collettivo, psicologia analitica) 6.00.010 Jacques Lacan (Simbolo, Linguaggio, Desiderio)</p>		<p>M 6 Freud e la psicoanalisi</p>

	<p>7.00.01 Essere e tempo 7.00.02 Analitica esistenziale 7.00.03 Esser-ci 7.00.04 Essere-nel-mondo 7.00.05 Essere-con-con-gli-altri 7.00.06 Essere-per-la morte 7.00.07 Esistenza autentica ed in autentica 7.00.08 Metafisica occidentale come oblio dell'Essere 7.00.09 Tecnica e mondo occidentale 7.00.010 Essere, Nulla e Nichilismo 7.00.011 Destino dell'Essere 7.00.012 L'abbandono 7.00.013 Opera d'arte: linguaggio e poesia 7.00.014 Sartre: esistenzialismo come umanesimo 7.00.015 Poter-essere 7.00.016 Incertezza, rischio, decisione 7.00.017 Essere-per-gli-altri 7.00.018 Nausea e gratuità delle cose 7.00.019 In sé e per sé 7.00.020 Essere e il Nulla 7.00.021 Camus- il mito di Sisifo 7.00.022 Jaspers</p>		<p>M 7 Heidegger e l'esistenzialismo (Satre, Camus, Jaspers)</p>
	<p>8.00.01 Bergson 8.00.02 Tempo della memoria e tempo dell'esperienza, tempo come durata 8.00.03 Materia e memoria, memoria come spirito, percezione come corpo 8.00.04 Slancio vitale ed evoluzione creatrice 8.00.05 Istinto ed intelligenza 8.00.06 Società chiusa e società aperta 8.00.07 Pierce 8.00.08 Pragmatismo come metodo 8.00.09 Deduzione, induzione, abduzione 8.00.010 Semiotica 8.00.011 Dewey 8.00.012 Nuova idea d'esperienza e di conoscenza</p>		<p>M 8 Vitalismo e Pragmatismo</p>
	<p>9.00.01 Personalismo e neoscolastica 9.00.02 Rinnovamento del pensiero teologico (cattolico, protestante e ortodossa) 9.00.03 La teologia della morte di Dio 9.00.04 La teologia della speranza 9.00.05 Riflessione ebraica contemporanea</p>		<p>M 9 La filosofia d'ispirazione cristiana e la nuova teologia</p>
	<p>10.00.01 La scuola di Francoforte (Marcuse, Habermas, Adorno) 10.00.02 Labriola 10.00.03 Gramsci</p>		<p>M 10 Interpretazioni e sviluppi del marxismo in particolare di quello italiano</p>

	<p>11.00.01 Totalitarismo, decisionismo e responsabilità</p> <p>11.00.02 Utilitarismo e liberalismo</p> <p>11.00.03 J.S.Mill e la libertà</p> <p>11.00.04 Tirannia della maggioranza</p> <p>11.00.05 Weber, Schmitt, Weil</p> <p>11.00.06H. Arendt, H. Jonas e Levinas</p> <p>11.00.07 Pensiero della differenza</p> <p>11.00.08 Dualità di genere</p> <p>11.00.09 Punto di vista sessuato nel pensiero</p> <p>11.00.010 S.Beauvoir: secondo sesso</p> <p>11.00.011 Critica al patriarcato e alla psicoanalisi</p> <p>11.00.012 Differenza sessuale: linguaggio e pensiero</p> <p>11.00.013 Differenza ontologica</p>		<p>M 11</p> <p>Temi e problemi di filosofia politica</p>
	<p>12.00.01 Neopositivismo</p> <p>12.00.02 Concetti del dibattito epistemologico: ipotesi o congettura, falsificabilità, paradigma, rivoluzione scientifica</p> <p>12.00.03 Karl Popper</p> <p>12.00.04 Heisenberg e il principio d'indeterminazione</p> <p>12.00.05 T.Kuhn, Lakatos e Feyerabend, Bachelard</p> <p>12.00.06 Logica e matematica (Godel)</p>		<p>M 12</p> <p>Gli sviluppi della riflessione epistemologica</p>
	<p>13.00.01 Wittgenstein e la filosofia analitica</p> <p>13.00.02 Tractatus Logico-Philosophicus</p> <p>13.00.03 Contro l'atomismo, mentalismo, essenzialismo</p> <p>13.00.04 Il principio d'uso</p> <p>13.00.05 Terapia linguistica</p> <p>13.00.06 I giochi linguistici</p> <p>13.00.07 Filosofia analitica e metafisica</p> <p>13.00.08 Circolo di Vienna</p> <p>13.00.09 Quine: linguaggio e versioni del mondo</p> <p>13.00.010 Austin: atti linguistici</p>		<p>M 13</p> <p>La filosofia del linguaggio</p>
	<p>14.00.01 Origine e oggetto</p> <p>14.00.02 Pre-comprensione e pregiudizio, alterità testo</p> <p>14.00.03 Distanza temporale</p> <p>14.00.04 Interpretazioni</p> <p>14.00.05 Ragione e tradizione (pregiudizio)</p> <p>14.00.06 Struttura dell'esperienza</p> <p>14.00.07 Post-moderno (Lyotard) e Decostruizionismo (Derrida, Deleuze, Rorty)</p> <p>14.00.08 Teoria del significato</p> <p>14.00.09 Gadamer- verità e metodo</p> <p>14.00.010 Ricoeur- filosofia della riflessione</p> <p>14.00.011 Foucault -Strutturalismo</p>		<p>M 14</p> <p>L'ermeneutica filosofica</p>

	15.00.01 G. Gentile: neoidealismo come attualismo 15.00.02 B. Croce: neoidealismo come storicismo assoluto 15.00.03 Estetica crociana e il concetto d'arte 15.00.04 Concetti e pseudoconcetti		M 15 Il neoidealismo italiano
--	---	--	---

TEMPI DELL'ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO

Moduli	settembre	ottobre	novem.	dicembre	gennaio	febbraio	Marzo	aprile	maggio	giugno
M1	x	x	x							
M2			x	x	x					
M3					x	x				
M...						x	x	x		
M...							x	x	x	
M...								x	x	x
M...								x	x	x

METODOLOGIE DIDATTICHE ED EDUCATIVE

Vedere programmazione dipartimentale

VERIFICA DELLA PROGETTAZIONE

Vedere sopra programmazione dipartimentale

30 settembre 2018

Per il Dipartimento Scienze Umane /Storia e filosofia

Referente coordinatore

prof. Paolo Cantù